

Tre progetti triestini in finale alla Start Cup

Idee imprenditoriali legate alle neuroscienze dei ricercatori della Sissa

TRIESTE Si svolgerà stasera al Teatro di Udine la sesta edizione della Notte degli Angeli, l'evento di Start Cup Udine, la business plan competition promossa dall'Università di Udine, dalla Fondazione Crup e dalla Sissa di Trieste. Saranno scelti undici progetti finalisti fra quelli presentati dall'ateneo udinese e dalla Sissa (otto per Udine e tre per Trieste).

Principale novità dell'edizione 2008 del premio creato per stimolare la creazione di aziende innovative, è la partecipazione della Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati di Trieste, oltre che della Seconda Università di Napoli e dell'Università del Sannio. Nel corso della serata saranno scelti undici progetti finalisti (otto per Udine e tre per Trieste) fra quelli presentati dall'ateneo udinese e dalla Sissa.

Tra le idee imprenditoriali ad alto tasso innovativo sviluppate da ricercatori della Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati di Trieste alcune riguardano le neuroscienze cognitive, un campo di ricerca in notevole espansione, che offre continui progressi nella conoscenza delle funzioni cerebrali.

I primi risultati della collaborazione fra ateneo friulano, Sissa e le due università campane, evidenziano una crescita del numero di progetti: 137, il 50% dei quali provenienti da realtà esterne al mondo universitario, con il coinvolgimento di 372 partecipanti, il 75,2% facenti parte di un gruppo e il 24,8% composto da una singola persona. «Ormai da anni - spiega il direttore della Sissa Stefano Fantoni - stiamo innescando un cortocircuito tra le attività di ricerca e quelle più propriamente finalizzate all'applicazione. La nostra scuola è la sede canonica della ricerca fondamentale in fisica, matematica e neuroscienze, ma ha fatto sua anche la mission del trasferimento tecnologico. Del resto l'Università in generale, sebbene abbia come

mission fondamentale la formazione, si sta avvicinando in modi diversi all'impresa e sta diventando protagonista di quel processo che va sotto il nome di trasferimento tecnologico».

«Sono rimasto piacevolmente sorpreso - commenta Antonio DeSimone, docente del settore di Analisi funzionale della Sissa, delegato al trasferimento tecnologico e membro del comitato scientifico del Premio - dal fatto che progetti nati in un "tempio" della ricerca fondamentale siano stati valutati così positivamente da venture capitalist professionisti. Perché ritenuti potenzialmente redditizi in termini economici di impresa».

Il Premio infatti punta alla diffusione della cultura d'impresa all'interno del mondo accademico, favorendo la trasformazione di idee scientifiche in idee imprenditoriali. Numerosi progetti arrivano anche dal mondo imprenditoriale (7,8%), dei docenti (5,4%) e dei lavoratori dipendenti (9,9%). La maggior parte di essi (22,6%) riguarda i prodotti e i servizi di nuova generazione, mentre numerosi sono riferiti alle applicazioni dell'Ict (18,2%), al turismo e ai beni culturali (10,2%) e all'area medicale (8,8%).

Carlo Tomaso Parmegiani